



MALESIA



TROPICAL TOUR

Modernissimi grattacieli di cristallo, enormi centri commerciali e luci sfavillanti si alternano alla magia dei templi, al mistero della giungla più antica del mondo e alla seduzione delle interminabili spiagge di sabbia bianchissima: è la Malesia, una meta lontana, difficile, ma da non perdere

"SELAMAT datang". È stato il dolcissimo e musicale saluto di benvenuto pronunciato dalla splendida fanciulla della reception del nostro hotel a strapparci il primo sorriso della giornata. Ci voleva proprio: dopo aver ascoltato il notiziario del giorno, seguito dalle minacciose previsioni meteorologiche, l'umore della Pattuglia era cambiato di colpo. Ci aspettava un caldo umido, soffocante, di quello che piega le gambe e massacrava anche il riposo notturno. Un ambiente da sauna, o meglio da bagno turco (45 gradi all'ombra, umidità relativa tra il 95 e il 100%), nel quale ci saremo immersi per 10 lunghi giorni, durissimi ma intensi, e ricchi di sensa-

zioni così forti da rimanere indelebilmente nel nostro cuore.

Non si prospettava quindi un viaggio sul velluto, ma la misteriosa terra degli eroi salgariani ci assicurava percorsi ricchi di fascino attraverso incerte e solitarie strade asfaltate, fiumi in piena dalle acque limacciose, con il silenzio impalpabile delle moschee musulmane e la tranquillità delle spiagge bianchissime dove è ancora possibile vedere le tartarughe deporre le uova. E soprattutto ci avrebbe sorpreso con quella che è la foresta pluviale più antica del mondo, la giungla, che si estende su 21 milioni di ettari col suo straordinario campionario di animali (oltre 200 specie) e di

piante, che arrivano a 8000 diverse varietà. Fino agli Anni '60 un viaggio in Malesia (parliamo della parte peninsulare, quella cioè più "civilizzata", situata tra la Thailandia e Singapore ed estesa meno della metà dell'Italia; l'altra, che occupa la sezione settentrionale dell'isola del Borneo, è tutt'oggi molto selvaggia), era una vera e propria avventura: la penisola non era assolutamente predisposta per offrire servizi e collegamenti rapidi e sicuri, mentre oggi è possibile percorrerla facilmente, magari noleggiando in loco una motocicletta. L'offerta però è limitata: sono disponibili soprattutto piccoli veicoli (monocilindrici fino a 200 cm³), con i quali più che



BERSAMA MENJAYAKAN BERSIH & INDAH

MPK





CI PERDONERANNO gli ambientalisti, ma una spiaggia di svariati chilometri tutta per noi non l'avevamo mai vista... Un classico ingresso in un paesino dell'interno (sotto, con la capra che attraversa la strada all'improvviso), dove per un momento diventeremo il centro dell'attenzione dei numerosi bambini che vivono sulla strada.

viaggiare si passeggia tranquillamente. L'alternativa è portarsi la propria moto dall'Italia.

Noi abbiamo optato per questa opportunità, spedendo tre agilissime enduro Gilera (era il 1991), la RC 600, LA RC 600 R e la Northwest 600, a Kuala Lumpur, la capitale, punto di partenza di questa avventura.

PER CHI NON HA DIMENTICATO LE STORIE DI SALGARI E VUOLE RITROVARE LA MAGIA DELL'ORIENTE

SCHEDA ANAGRAFICA

ITINERARIO: Kuala Lumpur, Malacca, Singapore, Kuantan, K.L.

NAZIONI INTERESSATE: Malesia

DURATA MINIMA CONSIGLIATA: 10 giorni

LUNGHEZZA: 1.500 km circa

IMPEGNO: medio-elevato (per via del clima)

L'ITINERARIO

IL NOSTRO giro parte da Kuala Lumpur, la capitale, dove vale la pena spendere almeno una giornata per curiosare tra i vari mercatini e a passeggiare senza meta per la città, scoprendo incredibili accostamenti di vecchi palazzi malandati e lucenti grattacieli in stile arabeggiante, tra i quali resistono, indifferenti a tutto, compreso il caotico traffico cittadino, microscopici templi induisti.

Una particolarità di questa città, oltre al contrasto tra l'architettura più moderna e le decrepite, povere abitazioni, è proprio l'assurda concentrazione di auto, furgoni, autobus e soprattutto motorini a due tempi in tutte le strade del centro. Caos difficile da immaginare, che costringe a lotte senza esclusione di colpi per accaparrarsi un taxi (in Malesia si scrive "Taxi") oppure per salire sugli autobus stracarichi. Ma questo è il male minore. Quello peggiore è l'onnipresente nuvola di fumo azzurrognolo che avvolge eternamente il centro, così spesso





UNA CLASSICA STRADA SECONDARIA TRACCIATA NEL PIENO della giungla (sopra) E UN MOMENTO DI INCONTRO CON I CURIOSISSIMI BAMBINI LOCALI. DAL VIAGGIO È STATO RICAVATO ANCHE UN LUNGOMETRAGGIO (SOTTO).

e pesante da togliere il respiro, scomodo simbolo della città dovuto agli scarichi non catalizzati delle migliaia di ciclomotori che la maggior parte della popolazione usa per il diporto.

Un aspetto poco efficiente di questo Paese, che si contrappone ad una caratteristica notevole (e piuttosto inquietante per il futuro della cara e vecchia Europa...): la vitalità. In Italia è classica l'immagine di un cantiere aperto per dei mesi, magari solo per sistemare un piccolo trat-

to di strada. A Kuala Lumpur invece è facile vedere all'opera organizzatissime squadre di operai che si alternano al lavoro giorno e notte mantenendo ritmi elevatissimi. Un esempio è stata la realizzazione lampo delle due torri della Petronas (la compagnia petrolifera di stato), una vera e propria città nella città, completamente autonoma per la presenza, all'interno del suo perimetro, di supermercati, di ristoranti, di parchi e di servizi generali, un centro incredibilmente ricco ed evoluto, nel

quale è possibile passare l'intera esistenza senza mai uscirne.

Che progresso! Ci suggerisce una velocissima fuga puntando il muso delle moto verso sud (la prima meta è Singapore). Per ritrovare il senso delle cose umane conviene, prima di ripartire, rilassarsi un momento visitando la Masjid Negara, la più importante moschea del sud-est asiatico oppure una delle numerose fabbriche degli originali batik su seta, dai colori intensi e dagli accostamenti "orientali" (trovare un capo





d'abbigliamento che si addica ai gusti europei è impossibile; stranamente i tessuti più gradevoli sono i "finti" batik, pezze di cotone stampato con disegni che imitano la particolare tecnica di tintura). E non deve mancare neppure una breve visita ai laboratori dove si "allevano" e si conservano sotto resina i più grossi e terrificanti esemplari di insetti: scorpioni, coleotteri, ragni, calabroni, e via dicendo.

Un'altra tappa importante è consigliata alle mistiche "Batu Caves" (a 13 km da Kuala Lumpur): dopo essersi arrampicati su una scala di 272 scalini invasa dalle scimmie, si raggiunge una grotta a cielo aperto; qui è custodito un tempio induista, meta annuale di pellegrini provenienti da tutto il Paese. Con questa dura scalata, secondo la religione, tutti i peccati vengono riscattati. Certamente, questo vale per i credenti, ma quella di sentirsi "purificati" è pur sempre una bella sensazione...

IL TRASFERIMENTO a Singapore non è particolarmente interessante da un punto di vista turistico o motociclistico. Si viaggia su un'autostrada piuttosto scorrevole che in qualche tratto costeggia le foreste. Il paesaggio si appiattisce e si trasforma, mentre ci si avvicina al sud della penisola, in verdissime praterie.

Nel tragitto è molto difficile incontrare colleghi locali a due ruote. Oltre alle pestilenziali due tempi scappate dalle città, è davvero raro incontrare una moto di cilindrata medio-alta. Veicoli oltre i 200 cm³ sono infatti vittime di tasse elevatissime, e oltretutto le pratiche di importazione sono molto lunghe e complesse. Inoltre non esiste assolutamente l'abbigliamento specifico e ci si arrangia come si può. Per proteggersi dagli insetti, dall'aria calda e dai raggi del sole, i motociclisti malesi hanno escogitato un curioso stratagemma: indossare una giacca leggera (in stoffa o in plastica)

al rovescio, cioè con l'apertura sulla schiena (trovando così la soluzione al problema che affligge anche le migliori giacche oggi in produzione: lo spiffero sul petto...).

A circa metà tragitto un'altra città (meglio dire paese) merita l'attenzione. Si tratta di Malacca: al primo impatto non affascina (i classici punti di interesse, segnalati dalle guide, sono piuttosto deludenti), ma nelle stradine del centro è nascosto un magico tempio induista (Sri Poyyatha Vinayaga Moorthi Temple, uno dei più antichi della Malesia), con interi "padiglioni" costellati di ex voto e un suggestivo altare centrale a quale è possibile avvicinarsi e ascoltare da vivo i canti dei sacerdoti, perdendosi così in quelle intense atmosfere misteriose.

L'autostrada termina pochi chilometri prima del ponte che collega l'isola dove sorge Singapore alla penisola di Malacca. A questo punto è bene prendersela comoda: il controllo alla dogana è spesso lunghissimo.

MANGIARE E DORMIRE

PREPARATEVI: la cucina orientale è piccante, piccantissima! Si può partecipare ad un tipico pasto malese accovacciandosi attorno ad un piatto di riso bianco e intingerne un boccone (rigorosamente con le mani) in una delle numerose ciotoline piene di salse molto molto speziate. Questo cereale, alla base della cucina malese, si gusta anche condito, ma sempre - ovviamente - piccante. Si potrà curiosare sul contenuto di grossi involtini di pasta di riso arricchiti da ogni tipo di condimento e, sempre per soddisfare il proprio desiderio di sapere, ci si potrà sbizzarrire con le famose "uova nere", essiccate per un lungo periodo sotto la cenere e completamente disidratate (disgustose ma ad altissima concentrazione di proteine e calorie).

Sugli onnipresenti barbecue all'aperto (è una tradizione di ogni famiglia) non mancano grossi crostacei e pesci di ogni tipo, che verranno accompagnati da abbondanti porzioni di frutti di mare. La carne è meno diffusa: si troverà l'anatra in umido, e solo marginalmente la carne di pecora (quasi del tutto bandito, per via della religione musulmana, il maiale).

Abbondano i "fast food" locali, bancarelle dove la cucina è sempre ricca e appetitosa, ma è meglio non rischiare: nei grandi alberghi c'è sempre la cucina internazionale, e un'alternativa sicura è sempre rappresentata dai numerosi punti della catena americana Mc Donald's.

Semplicemente eccezionale, infine, le frutta: mango, ananas, frutto della passione, me-

loni, "bananine" (banane tropicali)... Frutta esotica di tutti i tipi viene venduta a vagonate per l'equivalente di mille lire. Ma non è solo il prezzo a stupire; tutti ne abbiamo assaggiato e vi possiamo assicurare che il sapore di queste frutta è assolutamente fuori dal comune.

Per dormire la scelta è amplissima. Si va dalla stamberga da poche lire al lussuoso hotel di prima categoria. Questi ultimi si trovano solo nelle grandi città; durante il tragitto, se si è fuori portata, comunque è sempre possibile trovare una sistemazione soddisfacente. Nei luoghi più turistici è facile trovare lussuosi resort, spesso costituiti da villette indipendenti costruiti in perfetto in stile malese, dotati di aria condizionata e contornati di bellissimi campi da golf.



ALTRI TRE MOMENTI dell'AVVENTURA, IMMERSI TRA LE ONNIPRESENTI PALME TIPICHE DELLE ZONE IN PROSSIMITÀ DELLE COSTE. COME SI VEDE NELL'IMMAGINE SOTTOSTANTE LE STRADE ASFALTATE OFFRONO UN OTTIMO GRIP...

mo e minuzioso, tanto che, se si è sfortunati e si incappa nell'ufficiale più pignolo del gruppo, è da mettere in conto una buona mezza giornata per il disbrigo delle pratiche.

Singapore una volta rappresentava il paradiso dello shopping, contendendo a Hong Kong il primato. Ora il risparmio c'è ancora ma non è così sostanzioso come negli Anni '80. Così, fatti due conti e considerando i pro e i contro, ci si accorge che la cosa più interessante da fare, nei numerosissimi centri commerciali che si trovano in Orchard Road, è vedere come la maggior parte dei ragazzi trascorre la giornata. "Catturati" da questi microcosmi - nei quali si entra la mattina e si esce la sera per raggiungere le abitazioni - vivono in grandi compagnie tra negozi, sale gioco, piazzette di marmo, bar, ristoranti e fast food, in un ambiente che sembra (o lo è?) costruito apposta per non lasciare scampo.

C'è una stridente contraddizione tra questa commerciale, piena di grattacieli, perfetta e pulita all'inverosimile (c'è una multa salatissima solo per chi mangia un chewing-gum...) e i numerosi ghetti che nascono in qualsiasi spazio lasciato libero dalle costruzioni d'acciaio e cristallo, dove intere famiglie vivono ancora in precarie baracche di legno.

ANCHE LA Malesia è ricca di contrasti. Ce lo ricorda la strada che abbiamo imboccato, in direzione nord-ovest, una volta usciti dal turbine sintetico di Singapore. Fuori dalle metropoli che crescono a vista d'occhio è la natura a fare da padrona. Tanto rigogliosa che per mantenere pulite le strade, o almeno per cercare di farlo, è facile incontrare intere squadre di tagliaerba impegnate a tenere puliti gli argini, cosicché la giungla non si riprenda ciò che un tempo era suo.

I piccoli e timidi nastri di asfalto che si percorrono in questa zona della penisola (ab-





biamo scelto un tragitto in prossimità della costa nella zona di Kuantan), si devono fare largo tra le numerose palme che arrivano fino alle spiagge e il foltissimo verde della foresta resta pluviale. Sono i residui del suo rigogliosissimo fulcro, nel quale è immerso il parco nazionale Taman Negara. Si raggiunge solo navigando il fiume che lo attraversa ed è organizzatissimo. Da lì è possibile partire per trekking anche molto impegnativo nei quali vanno messe in conto, oltre alle durissime marce nella giungla afosa, anche le notti insonni passate nelle capanne di avvistamento con la speranza di scorgere qualche animale in libertà. Sebbene la giungla sia l'habitat naturale di numerosissimi animali, questi sono molto diffidenti, tanto che è difficilissimo scorgervi, anche in lontananza. Quelli che abbiamo visto in questo tratto, rettili e qualche piccolo felino, purtroppo erano spiacciati sull'asfalto, vittime innocenti di un'incauta passeggiata su una strada che profana i loro splendidi territori.

Non se ne vedono mai, ma delle grosse fiere se ne avverte sempre la silenziosa presenza. A volte abbiamo imboccato una strada sterrata che si infilava nella foresta, una di quelle facili, tra le più battute (molte erano chiuse al traffico perché pericolose...): nelle soste per catturare qualche immagine oppure fatta solo per riprendere fiato, nel caratteristico sottofondo musicale della giungla composto dalle mille voci degli uccelli che si nascondono tra gli alberi, l'impressione di sentirsi osservati è fortissima. È una sensazione piacevole e contrastante di tranquillità e paura allo stesso tempo, perché si è consci di essere una facile preda per qualsiasi bestia feroce ma anche parte integrante della natura, cosicché nulla di male può accadere.

Riprendendo la strada verso nord, sempre in prossimità della costa, sono possibili altre divagazioni. Piccole colline, o una dolce discesa, a seconda del punto, separano la carreggiata dalla spiaggia. Oltre al forte profumo del mare ci si accorge di avvicinarsi alla costa perché le palme diventano sempre più fitte, alternandosi così alla tipica vegetazione della foresta.

Scendere sulla riva con una enduro e percorrere qualche chilometro su una spiaggia deserta, è una pratica che finalmente si può gustare senza patemi d'animo pensando a molte salatissime oppure a "san-

COME, QUANDO E CON COSA

IN AEREO, ovviamente. Le compagnie che collegano l'Italia con la Malesia sono numerose così come le opportunità (si può prevedere una tappa a Singapore e così evitare di raggiungerla in moto); conviene rivolgersi alla propria agenzia che troverà l'occasione più opportuna a seconda del periodo.

Il clima malese è piuttosto difficile da sopportare, perché le temperature sono sempre elevate e così l'umidità. Il periodo migliore per una visita è rappresentato dai mesi invernali (novembre e dicembre); oltre il mese di aprile il caldo diventa insopportabile. Da prevedere, in valigia, abbigliamento anti-

pioggia: una spruzzata al giorno è garantita...

È possibile noleggiare un veicolo sul posto, ma la scelta, come già accennato, non è molto ampia. Se invece si organizza il trasporto della propria moto, allora è meglio scegliersi una leggera enduro monocilindrica.

Le strade non permettono di mantenere medie elevate; viceversa le possibilità di percorrere lunghi tratti sterrati sono numerose e alettanti: meglio quindi puntare su un veicolo leggero, di giusta potenza e facile da manovrare. Meglio ancora se equipaggiato con coperture tassellate.

NOTE TURISTICHE E INDIRIZZI UTILI

KUALA LUMPUR: informazioni turistiche possono essere richieste al tel. +60/3/2935188

MELAKA (MALACCA): Tourist Information Centre, tel. +60/6/236538

TIOMAN: un resort di classe è il Pulau Tioman Resort PO box 4 Mersing Johor Darul Taqzim. Tel.

+60/9/445445, fax +60/9/445718

KUANTAN: TDC Tourist development corporation
Tel. +60/8/2246575

guinosi" sequestri. Qui, invece, grazie alla scarsità del traffico locale e alla bassa densità della popolazione, è possibile provare l'ebbrezza di viaggiare in solitario in mezzo alle palme e di concedersi, una volta tanto, un bagno rinfrescante a pochi passi dalla propria moto. Il tutto, tra l'altro, si gusta sen-

za alcun senso di colpa, visto che basta un po' di vento, o una breve pioggia per cancellare qualsiasi traccia del passaggio delle sottili ruote artigliate.

Questa avventura malese termina al punto d'imbarco per Tioman, l'isola del Sole, dove lussuosi resort attendono per qualche

giorno di riposo prima del rientro in Italia. Dove durante una rilassante partita a golf si potrà ricordare la libertà e la magia di questo Paese dalla gente ospitale: una terra ancora tutta da scoprire e che ha il pregio di nascondere numerosi luoghi dove il turismo - fortunatamente - è ancora sconosciuto.

LE STRADE

LE MODERNE autostrade e strade a scorrimento veloce malesi, che in alcuni tratti tagliano le foreste, costituiscono una rapida ed efficace rete di comunicazione. La situazione è proprio favorevole per viaggiare: sono ottimamente realizzate, con fondo sempre pressoché perfetto, lunghi curvoni che si possono affrontare ad alta velocità, e sempre con pochissimo traffico. E, cosa che non guasta, la maggior parte è gratuita. Pure la situazione delle strade è favorevole per il turismo in moto. Anche queste sono poco trafficate, hanno il fondo per-

fetto e dal buon grip; molti tratti si distinguono inoltre per le curve raccordate e piuttosto veloci, ideali quindi per guidare con soddisfazione una media cilindrata (sono però meno divertenti se percorse in sella alle "moto" locali di piccola cilindrata, troppo lente per riuscire a gustarsi il tracciato).

Ma per sbizzarrirsi senza pericolo su questi percorsi occorre tenere gli occhi aperti: sebbene il traffico non sia un problema, è facile incontrare pesanti mezzi agricoli da disboscamento che ingombrano - e sporcano di terra - quasi tutta la carreggiata (su-

perarli in auto non è facilissimo...).

Un altro problema da tenere presente, soprattutto nell'attraversamento dei tratti di foresta più rigogliosi è rappresentato dagli animali. Oltre al rispetto ad essi dovuto, possono costituire un grave pericolo se investiti in moto: l'impatto con una scimmia, un piccolo felino o un iguana potrebbe causare una rovinosa caduta.

Ultimo consiglio a proposito di strade: non perdere una visita ai due circuiti malesi, Shah Alam e Sepang, situati nella regione della Capitale.

UN MOMENTO di relax con scorpiata di frutta (pagina precedente, in alto) prima di riprendere la strada per la giungla (pagina precedente, a sinistra) o le "passeggiate" sulle spiagge.

